

Il confronto che arricchisce

Autor(en): **Motta, Stefano**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Spitex rivista : la rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio**

Band (Jahr): - **(2015)**

Heft 3

PDF erstellt am: **13.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



S P I T E X

Assistenza e cura a domicilio

SPITEX RIVISTA

La rivista dell'Associazione svizzera dei
Servizi di Assistenza e Cura a Domicilio

3/2015 | Giugno/Luglio

Il confronto che arricchisce

Lo scopo di un giornale o di una rivista, anche se settoriale come la nostra, è quello di suscitare dibattito, di ospitare voci anche critiche che permettano di maturare. Il tema della collaborazione o concorrenza tra servizi pubblici e privati, di cui ci siamo occupati nell'edizione di gennaio, ha stimolato il dibattito e quindi ospiteremo ulteriori contributi, iniziando da quello pubblicato a pagina tre.

Il confronto è pure necessario in quanto il ruolo degli Spitex sta cambiando, visto che siamo in contatto con un'utenza sempre più fragile. Ciò richiede una maggiore competenza nelle cure, nella gestione della rete e nell'attenzione a fenomeni quali il maltrattamento degli anziani. Il tipo di professionalità dei collaboratori Spitex si sviluppa ed evolve, come evolve anche il riconoscimento dall'esterno. Il fatto che a livello politico si stia valutando di estendere l'autonomia degli infermieri ne è una testimonianza tangibile.

di Stefano Motta
Redazione Spitex Rivista

Infermieri più autonomi

Con il suo rapporto preliminare, la Commissione sanità del Consiglio nazionale è favorevole ad una maggiore responsabilizzazione.

Il 16 marzo 2011 il consigliere nazionale Rudolf Joder (UDC, BE) ha presentato un'iniziativa parlamentare dal seguente tenore: «La LAMal deve essere modificata allo scopo di definire quali prestazioni medico-sanitarie devono essere fornite su prescrizione medica e quali possono essere fornite sotto la responsabilità del personale sanitario.»

Nel concreto questo significa riconoscere una maggiore competenza agli infermieri, che sarebbero autorizzati a erogare delle prestazioni sotto la propria responsabilità, senza passare sempre e obbligatoriamente da un medico. Verrebbe così stilata una lista di atti che gli infermieri sono autorizzati a svolgere autonomamente. Questa iniziativa è sostenuta dalle associazioni mantello quali l'ASSASD, l'Associazione svizzera degli infermieri e Curaviva.

Ma a che punto siamo ora? La novità consiste nel fatto che la Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio nazionale ha pubblicato, in data 15 aprile 2015, un rapporto preliminare che sostanzialmente è favorevole a questa modifica:

«In futuro il personale infermieristico deve poter fornire parte delle cure, segnatamente le prestazioni per gli accertamenti, la consulenza e il coordinamento nonché per le cure di base (includere le cure di base psichiatriche), non più previa prescrizione o indicazione medica, bensì sulla base di un accesso diretto ai pazienti.»

Si tratta di un primo passo di buon auspicio, che permetterà di superare



Professionalità da valorizzare
Foto: ASSACD

definitivamente la concezione ancora troppo assistenzialistica della professione infermieristica, per rafforzarne il ruolo in un concetto di presa a carico di rete.

Gli aspetti positivi di tale modifica legislativa sono molteplici: una maggiore attrattività della professione infermieristica, l'utilizzazione efficace delle risorse, una presa a carico domiciliare che sfrutta appieno le competenze degli infermieri. Anche dal punto di vista dei volumi delle prestazioni erogate non dovremmo assistere ad un aumento, in quanto si tratta di una distinzione fra compiti di competenza dei medici e compiti degli infermieri, senza autorizzare ulteriori fornitori di prestazioni.

L'iter legislativo è ancora relativamente lungo, ma le basi per tale cambiamento sono positive.

di Stefano Motta
Redazione Spitex Rivista

7883